Anno XIII. N. 72 — Udine, Venerdì 28 marzo 1890 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

IN GERMANIA

Continuano più che mai i discorsi intorno alle dimissioni di Bismarck ed alle cause che possono averle provocate.

Tanto presentando il generale Caprivi al Consiglio, quanto presiedendo la riunione dei generali comandanti di corpo d'esercito, l'Imperatore si espresse vivacemente a proposito dell'intrattabilità di Bismarck. Questi sperava che l'Imperatore respingesse le sue dimissioni. Quando poi ricevè la notifica che le dimissioni erano state accettate, rimase sorpreso e quasi pianse.

Nell'ultimo Consiglio di ministri l'Imperatore disse a Bismarck non avere più bisogno di consigli. I ministri, credendo che queste parole si riferissero a tutti, volevano andarsene tutti. Benchè il malinteso sia stato appianato, resterebbero soltanto i ministri Verdy, Gossler e Berlepsch, e si formerebbe un Ministero ibrido, nel quale Huene rappresenterebbe il centro e Rickert i progressisti. In sostanza l'Imperatore governerebbe con un Gabinetto di affari come Federico il grande.

Herbert Bismarck è tornato a presentare iersera la dimissione corredata da una lunga motivazione scritta, avendo l'Imperatore rifiutato di ascoltarla a voce.

Radowitz, ambasciatore a Costantinopoli, ha rifiutato la successione di Herbert Bismarck. Tutti i diplomatici vecchi hanno fatto lo stesso. Al pranzo di lunedì Bismarck si è mostrato affabilissimo, e lodò con diverse persone le qualità di Caprivi.

Per l'avvenire, la repressione degli eccessi socialisti sarà puramente militare; anche per questo motivo è stato nominato Cancelliere un generale. Nell'adunanza dei comandanti dei corpi d'armata fu deciso che i generali agiranno senza attendere la richiesta delle autorità civili.

Il capo dello stato maggiore Waldersee se ne andrebbe anche perchè è in dissenso col generale Caprivi.

Riesce impossibile lo sceverare l'attendibile dall'inverosimile. In realtà la confusione e l'incertezza sono grandi; ogni criterio è pervertito. Per esempio la *Vossische Zeitung* esalta oggi Bismarck, mentre il *Tageblatt* rileva gli aizzamenti della bismarchiana *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* contro l'Imperatore ed eccita l'Imperatore a tradurre in atto la minaccia di schiacciare gli oppositori, benchè si tratti di Bismarck.

Come contraccolpo delle dimissioni di Bismarck, la crisi si estenderebbe anche alle cariche di corte. Rodolfo Lindau succederebbe a Lucanus nella carica di capo-gabinetto.

Bismarck ha fatto lunedì una cavalcata; il pubblico lo salutò con simpatia e con reverenza. Egli invitò gli intimi a un pranzo di congedo. Bismarck ha ricevuto una deputazione del proprio reggimento di corazzieri. Egli regalò ad essi il proprio ritratto e si espresse in termini lusinghieri per essi; disse che conosceva il loro valore e il loro patriottismo e sapeva che, occorrendo, tutti saprebbero morire per la patria.

L'Imperatrice Federico ricevette il principe e la principessa di Bismarck in visita di congedo. L'addio fu commovente.

***

L'Imperatore, scrivono da Berlino al l'*Événement*, durante l'ultimo pranzo, non ha fatto che discorrere con Jules Simon. Non si può sapere molto quanto abbiamo insieme conferito, tanto più che Jules Simon, si è ricusato a dare schiarimenti alle numerose interrogazioni fattegli dai giornalisti. Pare che Sua Maestà gli abbia ripetuto ciò che gli avea detto giorni sono: Quando seppi che la Francia stava per delegarvi, pensai che l'iniziativa da me presa non sarebbe inutile, e fui rassicurato scorgendo l'uomo che scrisse l'*Operaia* prestare il suo appoggio allo studio dei problemi trattati dalla Conferenza.

Nei Circoli ufficiali si pretende che l'Imperatore avrebbe parlato del movimento socialista, mostrandosi preoccupato della necessità di migliorare la condizione delle classi operaie, e che Jules Simon gli avrebbe fornito molti particolari su quanto si fece all'estero, sopratutto in Francia. L'Imperatore parla benissimo il francese, e sembrava attentissimo alla conversazione di Jules Simon. Si dice poi che Jules Simon abbia giudicato l'Imperatore uomo di molta maturità di consiglio, con un' intelligenza chiara sulla necessità di riformare la condizione de' lavoratori ed un giudizio giustissimo sulla condizione politica interna.

LA CONFERENZA ANTISCHIAVISTA

Sembra che i lavori della Conferenza antischiavista entreranno presto nella fase decisiva. La questione della repressione della tratta degli schiavi sul mare è quasi completamente regolata. I plenipotenziari riprenderanno in esame i diversi punti del programma rimasti finora irresoluti, specialmente la questione della restrizione del commercio delle armi. Essi si occuperanno pure del traffico degli spiriti.

***

I delegati italiani, barone De Renzis e cav. Catalani, hanno chiesto all'assemblea che il re Menelik, negus d'Etiopia, sia ammesso alla Conferenza e i delegati italiani ne rappresentino le idee e gli interessi.

Menelik nella sua domanda ricorda tutto ciò che ha fatto finora ne' suoi Stati per la repressione della schiavitù e promette di uniformarsi alle decisioni della Conferenza.

I delegati delle potenze hanno unanimemente dichiarato che Menelik fa parte della Conferenza, per mezzo dei delegati italiani.

Il progetto sulle Opere Pie minaccia naufragio?

La *Perseveranza* ha il seguente telegramma da Roma:

« Vi confermo ciò che da parecchi giorni v'è stato scritto circa alla legge delle Opere Pie. Le moltissime, se non sostanziali, mutazioni introdotte nel progetto di legge non permetteranno che esso approdi. L'on. Crispi mi viene confermato che non ne sia malcontento, temendo che l'approvazione di esso desti del malcontento, segnatamente nel Mezzogiorno.

La Conferenza per la protezione operaia

Scrivono da Berlino: La *Koelnische Volkszeitung* dice che monsignor Kopp ha ricevuto una lettera dal Papa, in cui gli manda le istruzioni da seguirsi da lui alla Conferenza per la protezione degli operai.

Per spiegare l'attitudine del Papa nella Conferenza, mons. Kopp pubblicherebbe la suddetta lettera e si rinunzierebbe a qualsiasi pubblicazione in Roma.

Intanto posso garantirvi che mons. Kopp ha presentato ieri una Enciclica latina del Papa, in cui questi, compenetrato della importanza della Conferenza, si augura che essa sollevi gli operai infelicissimi e contribuisca a sedare le perturbazioni sociali.

E' uno splendido documento della sapienza di Leone XIII, che illumina e conforta i governi ed i popoli. Il S. Padre, nella sua risposta all'imperatore germanico, svolge magistralmente il concetto, che la questione operaia non è solubile senza il soccorso del principio cristiano.

La Conferenza si è manifestata grata, ma, in seguito alle vivissime riserve dei delegati italiani, ha aggiornato la risposta.

L'ISTITUTO DEI SALESIANI DI FAENZA

Sul giornale-libello « *L'89* » fu stampata una lettera, nella quale si racchiudono calunnie triviatissime ed ingiurie atroci contro il benemerito istituto dei Salesiani di Faenza, diretto con tanta abnegazione e con tanto amore dall'ottimo sac. Gio. Battista Rinaldi.

E' inutile il dire che tutto ciò che « *L'89* » ha pubblicato è pretta menzogna, e che i fatti narrati nella corrispondenza non si possono basare neppure sopra motivi apparenti.

Intanto il Direttore dell'Istituto ha mandato all'*89* una lettera che ci piace di qui riprodurre:

Ill.mo sig. Gerente Responsabile,

Mi viene fatto leggere il N. 24 del giornale « *L'89* » della S. V. si degnamente sostenuto, è uscito ieri, domenica 23, dell'andante marzo.

In esso numero trovo in terza pagina una corrispondenza da Faenza, colla quale il garbatissimo gentiluomo che gliela comunica si scaglia contro l'Istituto da me diretto, e, dopo d'aver chiamato me ed i miei collaboratori, col grazioso titolo di « esseri schifosi ed ipocriti che rimangono

---

40 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

M. MARYAN

La casa dei celibi

Ella alzò gli occhi dal libro del quale apriva lentamente le pagine, e il suo sguardo si animò.

— Oh! signore!...

S'interruppe, mentre due lagrime inumidivano i suoi grandi occhi brillanti.

— V'è un luogo ove tu desideri d'andare, Rosel? Hai amici coi quali saresti contenta di stare per qualche tempo? Noi decideremo insieme.

Rosel scosse la testa: il suo viso era divenuto triste.

— Non ho altri amici che lei, diss'ella dolcemente.

— Ma tu pensi ad accomodare la cosa. E come? Ti faccio io paura? Perchè non dirmi quello che ti fa arrossire d'ansietà.

Rosel congiunse istintivamente le mani.

— Se volesse tenermi in casa sua! disse ella con voce bassa, ma con accento supplichevole. Non la disturberei, non le cagionerei disgusto, non piangerei! E forse... forse potrei esserle un poco... null'altro che un poco... utile. Era io che teneva la casa.

I suoi occhi si fissavano con fervore su Gerardo, e il suo respiro si faceva precipitoso sotto l'impero della commozione e dell'aspettazione.

Gerardo non sapeva che rispondere. Un istante ei riflettè con sentimento un po' amaro che ognuno si credesse in diritto di disporre della sua vita e del suo riposo, ma un pensiero di questa sorte doveva bentosto svanire, davanti a quel viso supplichevole e dolce.

— Ma, Rosel, io non ho moglie, e non saprei dirigere l'educazione d'una fanciulla.

Ella abbassò la testa.

— Studierò sola, senza mai tormentarla, disse timidamente dopo un momento di silenzio.

— La tua vita scorrerà molto triste presso di me. Io abito una vecchia casa malinconica e mezzo in rovina, che si chiama « La casa dei celibi ». Il vento impedisce perfino ai fiori di sbocciare, il mio giardino è arido ed incolto, e, nelle notti d'inverno, tutto scricchiola e geme sotto i colpi della tempesta, mentre i muggiti del mare rassomigliano a voci furiose o lamentevoli.

— Avrei tanto piacere di veder il mare! disse Rosel, il cui sguardo ebbe uno splendore fuggitivo.

— Questo non è tutto: da me saresti sempre sola; i miei domestici sono ruvidi paesani, e non v'è nel vicinato nessuna fanciulla colla quale tu possa distrarti un poco.

— Ma vedrò lei, che ha conosciuto mio padre! disse Rosel, il cui viso si riempì di lagrime.

Ell'era così delicata, così piccola, così affettuosa che il cuore di Gerardo ne fu intenerito. Ei prese la sua mano trasparente, che tremava di commozione, e le disse con dolcezza:

— Ebbene, se il dottore non giudica il nostro clima troppo umido per te, io ti terrò in casa fino alle vacanze, e tu sarai la piccola fata della mia solitudine.

Rosel, con un gesto spontaneo, si strinse al cuore la mano dell'amico di suo padre. Questo fu tutto il suo ringraziamento; ma quel giorno le sue forze le tornarono, ed ogni volta che Gerardo recavasi a trovarla, ella aveva un sorriso.

Era una strana creatura; avea tutta l'ingenuità infantile, ma tutto il coraggio e tutto il senno d'una donna. Gerardo la condusse via prima che si fossero levati dalla sua dimora i mobili famigliari che bisognava vendere, ahimè! Ma, per quanto grande fosse il dolore di Rosel separandosi da quegli oggetti amati, ella non pianse davanti il suo tutore e questi vide un volto pallido, ma tranquillo e rassegnato.

(*Continua*).

" a dispetto della maggioranza ecc., con-
" chiude: Un ragazzetto fu condannato
" a tre settimane in una prigione, e da
" mangiare gli davano porcheria che l'a-
" vrebbe rifiutato anche una bestia, ecc.
" Vergogna! „

Quanto ai titoli regalatici ed allo star a dispetto della maggioranza, lascio a quanti ci conoscono giudicare a chi più convengano, e chi più stia a dispetto della maggioranza.

Tengo però a dichiarare che rigetto assolutamente l'atroce calunnia, e che sfido chiunque e qualunque ispezione si voglia scegliere a provarmi che, in 8 anni di esistenza che ha quest' Istituto, sia mai stato dato un castigo che potesse presentare anche un lontano appiglio alla triviale accusa.

Qui non vi furon mai, nè vi saranno prigioni, e l'aspetto de' giovinetti abbastanza prova come si mantengano.

Sicuro che la S. V., nella sua lealtà, compirà questo suo dovere e pubblicherà, nel termine fissato dalla legge, *intiera* questa mia risposta, senza che io sia costretto, in caso diverso, a passi che son risoluto di fare, godo dell' onore di professarmi con pienezza di stima

Faenza, 24 marzo 1890.

Della S. V. Ill.ma sig. Pedretto Lorenzo, gerente responsabile del giornale « *L' 89* ».

Dev.mo a servirla
Sac. Gio. Battista Rinaldi.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 27 — Presidente Biancheri

Le dimissioni di Costa

Il presidente comunica una lettera di Andrea Costa colla quale dà le sue dimissioni da deputato, ne viene preso atto. Si dichiara vacante un seggio nel Collegio di Ravenna.

Imbriani

L'on. Imbriani desidera che l'ordine del giorno dei lavori parlamentari sia stabilito fin da oggi. L'interpellanza da lui presentata sulle opere di risanamento della città di Napoli è urgente, tanto più dopo i nuovi disastri avvenuti; la Camera prende l'impegno di discutere l'interpellanza; la proposta messa ai voti, non è approvata.

Progetti approvati

Dopo la solita presentazione di progetti e relazioni, si riprende la discussione del disegno di legge sui Consorzi di irrigazione, sospesa per il rinvio alla Commissione, il giorno 25, che viene approvato assieme a quello relativo al trattato di commercio ed amicizia collo Stato libero di Orange.

Per gli impiegati civili

Il progetto venne approvato fino all'articolo 40. All'art. 14 che riserva un terzo dei posti vacanti di scrivani ai segretari comunali che abbiano prestato per 8 anni almeno servizio in Comuni di popolazione superiore ai 2000 abitanti, l'on. Baccarini cui si associa Torraco, dice che non comprende la proposta perchè ritiene che nessun segretario comunale il quale abbia prestato ott' anni di lodevole servizio ai Comuni di popolazione superiore ai 2000 abitanti, aspirerà a posti di scrivano. Del resto non approva il sistema invalso di creare distinzioni artificiali tra i Comuni a seconda della popolazione, e non sa spiegarsi perchè debbano essere esclusi assolutamente da tali impieghi gli scrivani e i diurnisti che sono in servizio.

Interpellanze

Il presidente comunica quindi un' interpellanza dell' onor. Odescalchi al ministro dell' interno sul divieto dato dal prefetto di Milano per una riunione indetta dagli operai fornai allo scopo di discutere l'abolizione del lavoro notturno e una interpellanza d' Imbriani al ministro degli esteri intorno all' espulsione di Scarfilio e Mercatelli dall'Africa.

La seduta si leva alle 6 e mezzo.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 27 — Presidente FARINI.

Auriti relatore del progetto sulla circoscrizione giudiziaria riferisce intorno ad alcune petizioni inviate riguardanti questo progetto. Propone il rinvio al ministro di grazia e giustizia.

Finali in assenza di Zanardelli accetta e il Senato approva.

Seismit Doda presenta il progetto per autorizzazione a modificare per Decreto reale la tariffa dei tabacchi ed è rimandato alla Commissione permanente delle finanze.

I progetti discussi ieri ed oggi votati a scrutinio segreto risultano tutti approvati.

ITALIA

Mondovì — *Arresti in famiglia* — Dietro ordine del procuratore del Re di Mondovì fu arrestato il segretario della regia Procura stessa, sul quale pesano due gravi imputazioni. Quale segretario avrebbe sottratto in proprio vantaggio alcune somme affidategli in ragioni delle sue funzioni per un ammontare non ancora precisato.

Quel signore sarebbesi inoltre, mediante compenso pecunario, adoperato in modo da ritardare l' esecuzione di talune sentenze pronunciate dal Tribunale di Mondovì. Entrambe le imputazioni sarebbero avvalorate da prove di fatto.

Napoli — *Il processo Caporali* — Alla Corte d' Assise di Napoli principiarono i dibattimenti nel processo contro Caporali per l' attentato a danno di Crispi; accorse molto pubblico; l' interesse dell' udienza fu mediocre.

Quaranta sono i testimoni, dieci i periti.

L'atto d' accusa imputa al Caporali il reato di mancato assassinio premeditato contro un pubblico ufficiale nell' esercizio delle sue funzioni.

L' accusato piange.

Interrogato, cerca di escludere la premeditazione, e si dichiara repubblicano, perchè Canosa venne fondata dai Romani dopo Canne.

La Corte delibera di accogliere la richiesta di periti per esaminare il Caporali, e rinvia la causa al nuovo ruolo.

Roma — *La querela di Propaganda.* — La Congregazione di Propaganda Fide ha citato l' Istituto Orientale di Napoli (già collegio dei Cinesi) per la restituzione dei beni *incamerati*, in forza della ultima legge. La causa sarà frà pochi giorni dinanzi il tribunale civile di Napoli.

ESTERO

Francia — *La contessa di Parigi a Clairvaux* — La Contessa di Parigi madre del Duca d' Orleans, e la figlia, si sono recate a Clairvaux a visitare il giovane prigioniero. I dispacci dei giornali descrivono le scene di lacrime e di abbracciamenti fra la madre e il figlio, e fra questo e la sorella.

Le visitatrici stettero tre ore insieme col prigioniero.

La madre e la figlia sono andate a stabilirsi per tre giorni nella possessione del principe di Joinville, distante venti chilometri da Clairvaux. Si dice che Carnot gli conceda la grazia.

Germania — *La fine della setta* — In conseguenza della dischiarazione del Governo bavarese, che ritira il riconoscimento ufficiale della setta dei vecchi cattolici, questi dovranno dismettere le chiese e i benefici, che avevano usurpato, e che tenevano sacrilegamente in Baviera.

Sono già incominciate le pratiche occorrenti per il ripristino del clero cattolico nelle Cure tenute finora dagli intrusi.

Cose di casa e varietà

Per la stampa cattolica in Friuli

N. N. Lire 2.

Attenti agli sbagli dell'Esattore!

I contribuenti devono pagare non solo per l'imposizione di legge, ma *talvolta*, tocca loro, anche per *gli sbagli* dell'esattore.

A non accorgersi guai, perchè è tutto perduto.

Noi crediamo che per evitare simili sbagli, e salvare da essi i contribuenti, che non sanno, non possono scoprili, gioverebbe un poco di esame fatto dall' autorità cui spetta, e l'invochiamo tale concorso interpreti del voto di moltissimi contribuenti.

Nel *Friuli* di sabato leggiamo:

« Credo doveroso per me, ed utile agli altri contribuenti rendere di pubblica ragione un fatto che, sebbene di piccola importanza in sè stesso, è di molto significato.

« Ricorsi nel 15 ottobre 1889 presso questa R. Prefettura lamentandomi che l' Esattore di Udine avesse da me, facente per la suocera sig. Perioiti, incassate, per atti di esecuzione negativa cinque lire non dovute. La R. Prefettura fece attendere tre mesi la sua pronuncia e finalmente rispose che l' Esattore aveva ragione di tenersi l' importo pagato.

« Non mi sono voluto addattare e mi rivolsi al Ministero della Finanza; ed il Ministero dopo pochissimi giorni pronunciò la Sua decisione annunziatami colla seguente nota:

« In obbedienza agli *ordini ricevuti* dalla
« R. Intendenza si avverte il signor Feruglio
« quale rappresentante la suocera Periotti,
« che il Ministero delle Finanze accolse il
« suo reclamo e dispose perchè l' Esattore
« gli faccia la restituzione della somma di
« L. 5,00 *indebitamente percetta* per com-
« penso di atto esecutivo.

« Si restituiscono i documenti prodotti ».

L'agente f. Asiolfoni.

« La prontezza del Ministero e la equanimità usate sta bene che sieno note, perchè si impari a confidare nella giustizia e solerzia degli uffici superiori. Mentre appunto perchè tale confidenza manca, ognuno si rassegna tra noi facilmente a patire quello che non reputa giusto. Chissà quanti avendo pagate spese di esecuzioni negative come nel caso mio o non avrebbero ricorso, o si sarebbero disanimati per la prima lentezza e per la coincidenza tra gli avvisi della Prefettura e la pretesa dell' Esattore che riterrebbe ancora *quello* che fu *percetto indebitamente*. Che se cinque lire sono poche, nulla impedisce di immaginare che possano essere molti e maggiori i casi simili e molti coloro a cui per la ristrettezza dei mezzi, una ingiusta perdita, anche piccola, sia dolorosa ».

Giacomo Feruglio.

Esposizione Beatrice

Mostra Nazionale delle arti e industrie femminili italiane in Firenze — Maggio-Giugno 1890

2.° — Gare drammatiche

Le gare drammatiche si terranno al Politeama nelle due sere del 4 e del 5 maggio.

Gli esperimenti saranno fatti innanzi al pubblico, con biglietto d'ingresso a pagò.

Detratte tutte le spese, il ricavato della prima serata andrà a beneficio della Società per la repressione dell'accattonaggio, e quello della seconda a profitto delle Scuole del popolo dirette dal cav. Prof. Pietro Dazzi.

Nella sera del 4 maggio si aprirà la gara per le *autrici drammatiche.*

1. Le commedie da presentarsi al concorso, non più tardi del 15 aprile, dovranno essere in un atto e indirizzate al Comitato, Esecutivo per essere trasmesse al Direttore della R. Scuola di Recitazione in Firenze.

2 Le commedie davranno essere contrassegnate da un motto, ripetuto, sopra una busta sigillata, contenente, il nome dell'autrice.

3. Le buste contenente il nome delle autrici premiate saranno aperte dinanzi al pubblico, il 9 giugno in cui verranno proclamati i nomi di tutte le vincitrici delle varie gare e consegnati i premi.

4. Il lavoro, di cui l'autrice si facesse in un modo o nell'altro conoscere, verrà tolto dal concorso.

5. Le quattro commedie giudicate migliori saranno rappresentate al Politeama a cura del direttore della R. Scuola di Recitazione di Firenze.

6. Sono assegnati due premi ai due lavori giudicati migliori dalla Commissione. Il primo premio sarà una medaglia d'oro, il secondo premio una medaglia d'argento.

Nella sera del 5 maggio avrà luogo la gara delle *filodrammatiche.*

1. Le candidate al concorso delle filodrammatiche non potranno avere meno di quindici anni, nè più di trenta.

2. Non dovranno mai aver fatto parte, come scritturate, di una compagnia drammatica.

3. Le domande per concorso saranno dirette non più tardi del 20 aprile p. v. al Comitato Esecutivo che le trasmetterà immediatamente al Direttore della R. Scuola di Recitazione in Firenze, e accomaagnate dalla fede di nascita e del loro preciso indirizzo per le necessarie comunicazioni.

4. L'esperimento sarà diviso in tre parti: *A.* Recitazione delle scene IV, V e VI (atto 3.o) della *Locandiera* di Carlo Goldoni. *B.* Recitazione della gran scena dell'ultimo atto fra la Contessa Livia e il Conte, nell'*Amore senza stima*, di Paolo Ferrari, *C.* Lettura all'improvviso.

5. Un giurì speciale costituito dal Direttore della R. Scuola di Recitazione in Firenze, secondo il vario grado di merito, assegnerà una medaglia d'oro per la candidata giudicata assolutamente eccellente, medaglie d'argento e di bronzo nonchè menzioni onorevoli per le candidate che avranno conseguiti i sette decimi de' punti.

(Continua)

Arresti

Nella scorsa notte venerdì operati tre arresti dalle guardie di P. S. per cause diverse.

Ufficio della Settimana Santa

secondo il rito romano con traduzione italiana di Monsignor Martini, con l'aggiunta della benedizione degli Oli santi, del Pio Esercizio della Via Crucis, e la visita alle sette Chiese ed altre devote pratiche. — Pag. 653.

In questa edizione a complemento dell'altra furono aggiunte le Sante Messe della Domenica di Risurrezione, Lunedì e Martedì di Pasqua, la Benedizione dei Santi Oli e vari esercizi di pietà *soliti a farsi* nella Settimana Santa.

Legatura rustica in tela L. 0,85 — Idem in tela con taglio colorato L. 1.00 — Idem in mezza pelle con taglio rosso L. 1.40. — Chi ne acquista 12 copie avrà la 13.a gratis.

Il Parrocchiano

A coltivare la devozione dei fedeli che assistono alle sacre funzioni giova moltissimo, provvederli di un libro col quale possano essi seguire i canti del Coro. Molti libretti furono editi a tale scopo, ma o son troppo voluminosi o troppo ristretti. A provvedere ad un tempo alla comodità dei devoti ed alla economia nella spesa, fu edito testè dalla Tipografia del Patronato in Udine un bel volumetto che raccoglie in sè con un buon ordine tutto ciò che può occorrere al *cantore* ed al *devoto* che nelle domeniche ed in tutte le feste solenni dell'anno assiste alle sacre funzioni nella sua Parrocchia. Il volumetto è appunto intitolato il *Parrocchiano* e si vende al tenue prezzo di UNA LIRA legato in tutta tela. Dirigere el domande alla Tipografia suddetta.

Telegramma Meteorico

Probabilità:

Cielo sereno fuorchè all' estremo sud, venti settentrionali freschi al sud deboli altrove, temperatura in diminuzione.

(Dall' Osservatorio meteorico di Udine)

Mercato di Giovedì

Granaglie

Granoturco	L.	10.50	11.80	All'ett.
Cinquantino	»	09.50	10.20	»
Frumento	»	17.75	—.—	»

Uova.

Uova	L.	4.80	5.—	al cento

Burro

Burro del piano al chil. L. 2.50

Pollerie

Galline peso vivo	L.	1.15 a 1.25	Al kilo
Polli	»	1.30 a 1.40	»
» India maschi	»	1.15 a 1.20	»
» » femmine	»	1.25 a 1.30	»

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L.	4 50	4.75	al q.
» » II » »	»	3.—	3.40	»
» della Bassa I » »	»	3.70	4.—	»
» » II » »	»	2.60	2.85	»
Paglia da lettiera	»	3.60	3.70	»
Legna in stanga	»	1.84	1.99	»
» tagliate	»	1.99	2.14	»
Carbone I qualità	»	5.20	6.80	»

Semi pratensi.

Trifoglio al chg. L. 0.80, 0.90, 1.—, 1.15;
Erba Spagna al chg. L. 1.25, 1.40, 1.55; 1.70;
Atissima al chg. Lire 0.45, 0.50, 0.55, 60.

Diario Sacro

Sabato 29 marzo — ss. Pastore e cc. mm

ULTIME NOTIZIE

Il Papa e l'imperatore Guglielmo sulla questione operaia

Berlino 26 — Il "Reichsanzeiger" pubblica la seguente lettera dell'imperatore Guglielmo datata da Berlino, 8 corrente, al Papa:

"*Augusto Pontefice*,

"Le nobili manifestazioni, con cui Vostra Santità fece sempre valere la sua influenza a favore dei poveri derelitti della società umana, mi fanno sperare che la Conferenza internazionale, che in seguito al mio invito si riunirà in Berlino il 15 corrente, attirerà l'attenzione di Vostra Santità, e che Ella seguirà con simpatia il progredire di deliberazioni che hanno lo scopo di migliorare la sorte degli operai.

"Da questo punto di vista credo mio dovere di far pervenire a Vostra Santità il programma che deve servire di base ai lavori della Conferenza, il cui successo sarebbe singolarmente facilitato, se Vostra Santità volesse prestare all'opera umanitaria a cui miro il suo benefico appoggio.

"Ho dunque invitato il Vescovo di Breslavia, che so penetrato delle intenzioni di V. S., a partecipare, in qualità di mio delegato, alla Conferenza.

"Colgo volentieri tale occasione per rinnovare a V. S. l'assicurazione della mia stima e devozione personale."

« *Firmato* GUGLIELMO. »
« *Controfirmato* BISMARCK. »

Il Papa così rispose:

« *Maestà*,

"Rendiamo grazie a vostra Maestà della lettera che volle scriverci per interessarci alla Conferenza internazionale, che sta per radunarsi a Berlino, allo scopo di cercare i mezzi per migliorare le condizioni delle classi operaie.

"Ci è anzitutto gradito di felicitare Vostra Maestà per aver preso così a cuore una causa così nobile e degna di seria attenzione ed interessante l'intero universo.

"Questa causa d'altronde non cessò di preoccupare noi stessi.

"L'opera intrapresa da V. M. risponde ad uno dei nostri voti più cari. Già pel passato, come Ella si ricorda, manifestammo i nostri pensieri sopra questo argomento, e colla nostra parola facemmo valere in suo favore l'insegnamento della Chiesa cattolica, di cui siamo capo.

"In una più recente circostanza ricordammo nuovamente questo insegnamento, perchè questo difficile ed importante problema sia risolto secondo tutte le regole della giustizia, e perchè i legittimi interessi della classe laboriosa sieno tutelati come si conviene.

"Esponemmo a tutti ed a ciascuno (compresi i Governi) i doveri e gli obblighi speciali loro incombenti. Senza verun dubbio l'azione combinata dei Governi contribuirà potentemente al raggiungimento di uno scopo tanto desiderato.

"Di conformità alle vedute della legislazione, per quanto almeno lo consentano le condizioni diverse dei luoghi e dei paesi, sarà della natura il far progredire la questione verso un'equa soluzione.

"Perciò non potremo che appoggiare altamente tutte le deliberazioni della Conferenza che tenderanno a rialzare le condizioni degli operai, come per esempio la distribuzione del lavoro meglio proporzionato alle forze, all'età ed al sesso di ciascuno, il riposo della domenica, ed in generale tutto ciò che impedirà all'operaio di essere sfruttato come un vile istrumento, senza riguardo alla sua dignità di uomo, alla sua moralità, al suo focolare domestico.

"Però non sarà sfuggito a V. M. che la felice soluzione di una questione così grave richiederebbe, oltre che il savio intervento dell'Autorità civile, anche il possente concorso della religione e la benefica azione della Chiesa.

"Il sentimento religioso invero è il solo capace di assicurare alle leggi tutta l'efficacia del Vangelo, il solo codice ove trovansi consegnati i principii della vera giustizia e le massime della mutua carità, che devono unire tutti gli uomini come i figli di uno stesso padre e i membri di una stessa famiglia. La religione insegnerà quindi al padrone a rispettare nell'operaio la dignità umana, a trattarlo con giustizia ed equità; essa inculcherà nella coscienza dell'operaio il sentimento del dovere e della fedeltà, che lo renderanno morale, sobrio e onesto.

"E' per aver perduto di vista, negletti e disconosciuti i principii religiosi che la società vedesi scossa fino dalle fondamenta.

"Il richiamarli e rimetterli in vigore è l'unico mezzo per ristabilire la società sopra le sue basi, e garantirle pace, ordine e prosperità.

"Ora questa è la missione della Chiesa, cioè predicare e diffondere nel mondo intero questi principii e queste dottrine. Ad essa quindi appartiene l'esercitare una larga e feconda influenza nella soluzione del problema sociale.

"Tale influenza noi la esercitiamo e la eserciteremo ancora specialmente a profitto delle classi operaie.

"I vescovi ed i pastori, aiutati dal loro clero, agiranno ugualmente nelle loro rispettive diocesi, e speriamo che questa azione salutare della Chiesa, lungi dall'essere contrariata dai poteri civili, troverà d'ora in poi presso loro aiuto e protezione.

"Ce ne sia garante da un lato l'interesse che i Governi annettono a questa grave questione, e dall'altro il benevolo appello che Vostra Maestà testè ci diresse.

"Intanto facciamo i più ardenti voti affinchè i lavori della Conferenza sieno fecondi di benefici risultati e rispondano pienamente alla comune attesa.

"Prima di terminare la presente, vi vogliamo esprimere qui la soddisfazione che provammo apprendendo che V. M. invitò a partecipare alla Conferenza, nella qualità di suo delegato, il principe Kopp, Vescovo di Breslavia.

"Egli si stimerà certamente onoratissimo di questa prova e dell'alta fiducia che V. M. gli dà in tale occasione.

"Infine è colla massima soddisfazione che esprimiamo a V. M. i voti più sinceri che facciamo pella sua prosperità e pella prosperità della sua imperiale famiglia.

« Dal Vaticano, li 14 marzo 1890.

"LEONE XIII".

Le dimissioni di Hebert Bismarck accettate

Il *Reichsanzeiger* di ieri pubblica un decreto imperiale che esonera con graziose parole Hebert Bismarck in seguito a sua richiesta dalle funzioni di ministro degli esteri.

— L'imperatore poi conferì allo stesso Bismarck la croce di Grande commendatore dell'ordine della Casa di Hohenzollern.

Crispi e Rudinì

Si dice che Crispi vedendo indebolirsi la maggioranza, abbia aperto delle pratiche con Rudinì. Si arriva fino a dire che gli offrirebbe il portafoglio degli esteri. E' certo che da alcuni giorni le relazioni di Crispi con Rudinì sono intime.

TELEGRAMMI

Riceviamo il seguente telegramma:

Roma 28.

L'emissione delle obbligazioni Bevilacqua La Masa procede benissimo; la Banca nazionale anzichè al 30 chiuderà la vendita il 29 corrente.

Gli assuntori.

Berlino 27. — Il generale Caprivi notificò al Consiglio federale la sua nomina a cancelliere e presidente del Consiglio dei ministri di Prussia, soggiungendo di aver preso la direzione degli affari il 22 corr.

La riunione al ministero prussiano di ier sera fu presieduta da Caprivi che ha prestato il giuramento.

Vienna 27. — La *Neue Freie Presse* ha da Sofia: Wangenheim invitò il governo a negoziare con la Germania un trattato di commercio sulla stessa base di quello recentemente stipulato con l'Inghilterra.

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile.*

UDINE — TIPOGRAFIA PATRONATO